

LA LEGGE FRANCESE N. 1109 DEL 24 AGOSTO 2021: REATO DI OSTACOLO ALLE FUNZIONI DI INSEGNANTE E DIVIETO DI RILASCIO DI ATTESTATI DI VERGINITÀ

Sommario: 1. Legge n. 1109 del 24 agosto 2021: contestualizzazione 2. Principali contenuti della legge 1109/2021: cinque ambiti di intervento 3. La legislazione penale all'indomani della legge 1109/2021 3.1 Il reato di ostacolo alle funzioni di insegnante 3.2 Il divieto di rilascio di attestati di verginità 4. Considerazioni finali

1. Legge n. 1109 del 24 agosto 2021: contestualizzazione

L'art. 1 della Costituzione francese del 1958 enuncia: «La Francia è una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale».

Tra le colonne portanti dell'ordinamento francese, spicca al secondo posto la laicità i cui risvolti sono molteplici. I corollari della laicità sono la separazione della religione dallo Stato, con conseguente assenza di una religione di Stato; la neutralità arbitraria dello Stato nei confronti delle religioni; il rispetto di tutti i convincimenti di fede e coscienza e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, senza distinzione di religione; la garanzia del libero esercizio di culto.

La laicità francese si caratterizza però per essere una *laïcité de combat*, espressione con la quale si indica un approccio al fenomeno religioso che comporta una rigida privatizzazione dello stesso e che fa della neutralizzazione degli spazi pubblici l'obiettivo primario dello Stato a garanzia del pluralismo culturale.

Nel corso degli anni, tuttavia, la concezione di laicità è mutata. A questo proposito può essere utile richiamare l'immagine, proposta dal professore Pierluigi Consorti, della laicità come cattedrale.

«L'idea della laicità - anche nelle sue applicazioni giuridiche - soffre di una perdurante mancanza di prospettive. Essa appare sempre più come un residuo del passato. Certamente un valore della modernità. Un principio radicato nella storia occidentale. Una pietra miliare. Un monumento civile. Un'opera da contemplare con lo stupore di chi ammira la grandezza del passato, magari avvertendo la nostalgia per le glorie degli avi, percependo però la sua attuale perdita di vigore. Un po' come accade davanti alle grandi cattedrali europee [...], luoghi simbolici di una società che aveva trovato un controverso equilibrio fra dimensione politica e religiosa, oggi ridotti a contenitori di opere d'arte svuotate del loro senso originale. [...]»¹.

Oggi, sia il fenomeno migratorio che porta con sé un'ondata travolgente di pluralismo culturale, sia soprattutto l'emergenza terroristica sono divenuti il volano per ridefinire il concetto di laicità.

Il presidente Macron, già da anni impegnato in un ambizioso progetto di reinterpretazione della *laïcité*, nell'agosto 2021 ha promulgato la legge n. 1109 del 24 agosto 2021, eloquentemente chiamata *Loi confortant le respect des principes de la République*.

Il principale pericolo individuato dalla nuova normativa è il cosiddetto separatismo islamista e il suo progetto di *contre-société*², perseguito attraverso «*une organisation méthodique pour contrevenir aux lois de la République et créer un ordre parallèle d'autres valeurs, développer une autre organisation de la société*» per dirla con le parole di Macron.

2. Principali contenuti della legge 1109/2021: cinque ambiti di intervento

¹ CONSORTI P., *Dalla Francia una nuova idea di laicità per il nuovo anno in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 1 del 2018, pp. 1-2.

² Una società parallela ma separata alla società francese con un proprio sistema di valori e una propria organizzazione basati sull'islamismo. Nell'*Étude d'impact* si definisce l'islamismo come «un'ideologia che comprende una moltitudine di correnti e di dottrine che hanno in comune la volontà di sottomettere lo spazio sociale e quello politico a un regime basato su norme religiose».

La legge 1109/2021 si presenta come un intervento capillare, il cui fine non è quello di introdurre un nuovo corpus normativo, bensì quello di correggere e rafforzare le disposizioni già vigenti nei vari settori interessati dal trasversale fenomeno del separatismo islamista.

Gli articoli del progetto (103) sono raggruppati in quattro titoli. Le rubriche dei primi due enunciano, a grandi linee, due obiettivi della legge in esame: *Garantir le respect des principes de la République et des exigences minimales de la vie en société* (artt. 1-67), *Garantir le libre exercice du culte* (artt. 68-88); il terzo e quarto titolo, invece, contengono *Dispositions diverses* (art. 89, in materia finanziaria, e art. 90, sulla recidiva e la sua prevenzione) e *Dispositions relatives à l'Outre-Mer* (artt. 91-103). Nella presentazione del progetto di legge al discorso di Les Mureaux, il presidente Macron ha identificato cinque ambiti di intervento.

In primo luogo, l'ampliamento del raggio d'azione del principio di laicità attraverso «*mesures d'ordre public et de neutralité du service public*». Si tratta di un ambito che tocca sia le note controversie sull'ostensione di simboli religiosi in diversi contesti³, sia nuovi casi ancora privi di una risposta *ad hoc* da parte dell'ordinamento francese, quali ad esempio le richieste di interdizione all'accesso o di ingresso differenziato per uomini e donne a piscine e altri servizi.

Il secondo tema affrontato riguarda l'associazionismo. Tra le misure più rilevanti a riguardo si annovera il *contrat d'engagement républicain* (art. 12), ossia un contratto obbligatorio per qualunque associazione che voglia stabilire rapporti o richiedere sovvenzioni a un'autorità amministrativa o a un organismo incaricato di pubblici servizi, che impegna le associazioni a «*respecter les principes de liberté, d'égalité, de fraternité et de dignité de la personne humaine, ainsi que les symboles de la République*», a «*ne pas remettre en cause le caractère laïque de la République*» e a «*s'abstenir de toute action portant atteinte à l'ordre public*».

La terza istanza concerne la scuola, da sempre palestra di separatismo e terreno di scontro nei casi riguardanti la neutralità religiosa dello Stato (così come negli altri sistemi costituzionali, la “neutralità scolastica” è un principio ricavabile dall'interpretazione della laicità dello Stato).

Sotto questa voce confluiscono vari tipi di problematiche: da una parte, fenomeni che vanno dalla richiesta di esenzioni da insegnamenti quali l'educazione sessuale e fisica, ma addirittura le scienze naturali poiché ritenuti contrari alle concezioni religiose di alcuni alunni, fino alla *déscolarisation*; dall'altra, la diffusione di scuole private, non riconosciute e svincolate da qualsiasi tipo di controllo e finanziamento da parte dello Stato, dove spesso il quadro di formazione è ben diverso da quello impartito nelle scuole pubbliche o private riconosciute.

Il quarto punto si riferisce all'ambizione di favorire l'affermazione di un “*islam des Lumières*” in modo da aiutare tale religione a strutturarsi per diventare partner della Repubblica. Il presidente Macron ritiene infatti necessario consolidare il profilo istituzionale dell'islam e ammodernare la *Loi de séparation* del 1905 con disposizioni più vicine alla realtà odierna; tra i temi la cui revisione pare opportuna ci sono la formazione degli imam e i finanziamenti delle associazioni religiose. In generale, l'obiettivo è ricomprendere sotto l'ala dello Stato istanze che, se non preventivamente “gestite”, potrebbero essere assorbite nella direzione identitaria dell'islam politico.

Il quinto e ultimo asse del programma prevede misure di welfare state su servizi, alloggi e altre forme di assistenza mirate soprattutto alle banlieue, realtà sociali dove prospera il separatismo islamista.

3. La legislazione penale all'indomani della legge 1109/2021

A seguito della legge 1109/2021, la legislazione penale francese risulta sensibilmente trasformata a causa di un inasprimento delle pene, ma soprattutto per l'introduzione ex novo di alcuni reati e divieti.

³ Si pensi, ad esempio, alle dibattute questioni inerenti al velo indossato da ragazze e donne musulmane in contesti scolastici o lavorativi (Dogru v. Francia, 2008; Ebrahimian v. Francia, 2015).

La nota comune che si riscontra nei primi due titoli della legge è, infatti, la tendenza ad irrigidire i controlli attraverso il potenziamento del ruolo dei prefetti (rappresentanti periferici del Governo) e le misure repressive attraverso il ricorso alle sanzioni penali.

Le previsioni penali, introdotte o riformulate dalla legge 1109/2021, comminano pene pecuniarie di importo ingente. L'intento del legislatore è da una parte rafforzare l'effettività delle sanzioni alla luce delle funzioni di prevenzione generale e speciale delle stesse, dall'altra scoraggiare la pratica di alcune associazioni e soggetti privati che intervengono per pagare le sanzioni pecuniarie al posto delle persone condannate⁴.

Per quanto riguarda l'introduzione di nuove sanzioni penali, vengono in rilievo per la loro particolarità, se non unicità, due disposizioni: il reato di ostacolo alle funzioni di insegnante (art. 10 l. 1109/2021) e il divieto di rilascio di attestati di verginità (art. 16 l. 1109/2021).

3.1. Il reato di ostacolo alle funzioni di insegnante

La legge 1109/2021, modificando l'art. 431-1 del Code pénal, ha introdotto la figura di "reato di ostacolo alle funzioni di insegnante". Per comprendere la portata di tale reato è necessario compiere un'analisi a partire dal Codice penale stesso.

L'art. 431-1 si trova nel libro IV del Code pénal, dedicato ai crimini e delitti contro la Nazione, contro lo Stato e la quiete pubblica, e, più nello specifico, nel Titolo III *Des atteintes à l'autorité de l'Etat*, Capo I riguardante i delitti contro la quiete pubblica, Sezione 1 *Des entraves à l'exercice des libertés d'expression, du travail, d'association, de réunion ou de manifestation*.

Tale articolo incrimina: al 1° comma, l'ostacolo, in modo concertato e con l'ausilio di minacce, all'esercizio della libertà di espressione, di lavoro, di associazione, di riunione o di manifestazione ovvero allo svolgimento dei dibattiti di un'assemblea parlamentare o di un organo deliberante di un ente locale con un anno di reclusione e la multa di 15.000 euro; al 2° comma, l'ostacolo, in modo concertato e con l'ausilio di minacce, all'esercizio della libertà della creazione artistica o della libertà della diffusione della creazione artistica con la reclusione di un anno e con la multa di 15.000 euro; al 3° e nuovo comma, l'ostacolo, in modo concertato e con minacce, all'esercizio dell'ufficio di insegnamento con un anno di reclusione e con la multa di 15.000 euro; al 4° e ultimo comma, il fatto di ostacolare, in modo concertato e con l'ausilio di percosse, violenza, aggressione, distruzione o degradazione ai sensi del presente codice, l'esercizio di una delle libertà di cui ai commi precedenti con la reclusione di tre anni e una multa di 45.000 euro.

Altre figure di reato presenti nel Capo I del libro IV sono la partecipazione a una manifestazione o un'assemblea pubblica portando un'arma; l'occultamento volontario del proprio volto senza motivo legittimo durante o nelle immediate vicinanze di una manifestazione sulla pubblica via; la partecipazione al mantenimento o alla ricostituzione, aperta o mascherata, di un'associazione o di un gruppo sciolto in applicazione dell'articolo L212-1 del Codice di sicurezza interna (si tratta di gruppi che, ad esempio, presentano, per la loro forma e organizzazione militare, il carattere di gruppi di combattimento o di milizie private, o il cui oggetto o azione tende a minare l'integrità del territorio nazionale o ad attaccare con la forza la forma di governo repubblicana); l'intrusione in un edificio scolastico senza autorizzazione con l'obiettivo di turbare la quiete o il buon ordine dello stabilimento etc. Nel complesso, si tratta di gravi reati che attentano all'esercizio dei diritti fondamentali, all'ordine pubblico e alla pubblica sicurezza, beni giuridici di massima importanza in ogni ordinamento costituzionale.

⁴ Il caso più noto è quello di Rachid Nekkaz, uomo d'affari algerino, che dal 2010 paga le multe delle donne che rifiutano di togliere il burqa o il niqāb non solo in Francia, ma anche in altri paesi europei come la Danimarca; cfr. *Rachid Nekkaz, l'uomo che paga le multe per il burqa*, consultabile su <https://it.euronews.com/2018/08/08/rachid-nekkaz-l-uomo-che-paga-le-multe-delle-donne-con-il-velo>

È innanzitutto opportuno indagare sulla figura e funzione dell'insegnante nell'ordinamento francese. I docenti vengono esplicitamente citati nel Capo III del Libro IV del Code pénal, riguardante *Des atteintes à l'administration publique commises par les particuliers*.

All'art. 433-3, è prevista la sanzione della reclusione fino a tre anni e la multa di 45.000 euro per chi minacci di commettere un crimine o un delitto⁵ nei confronti di una serie di soggetti che vanno dai magistrati e funzionari pubblici agli insegnanti e operatori sanitari. La legge 1109/2021 ha aggiunto l'art. 433-3-1 il quale stabilisce che: «L'uso di minacce, violenza o qualsiasi altro atto di intimidazione nei confronti di chiunque partecipi allo svolgimento di una missione di servizio pubblico, al fine di ottenere per sé o per altri un'esenzione totale o parziale o un'applicazione differenziata delle norme che disciplinano

il funzionamento del servizio è punibile con cinque anni di reclusione e una multa di 75.000 euro. [...]».

L'originaria formulazione di tale articolo specificava che l'esenzione totale o parziale o l'applicazione differenziata delle norme fosse motivata «sulla base delle convinzioni o delle credenze dell'autore del reato». Tale parte è stata eliminata su indicazione del *Conseil d'Etat* che, pienamente consapevole del fatto che «la creazione di questo nuovo reato risponde all'esigenza di punire le minacce e le pressioni il più delle volte esercitate sulla base di convinzioni o credenze religiose», ha tuttavia messo in evidenza come «il fatto di rendere questo movente l'elemento costitutivo del reato solleva notevoli difficoltà in termini di prova, perché potrebbe essere un movente particolarmente difficile da stabilire, anche ricorrendo a una valutazione contestuale basata su un complesso di indizi materiali. Inoltre, altri motivi possono scatenare i comportamenti illeciti che si intende sanzionare»⁶. Sulla base di queste informazioni, è opportuno porsi alcuni interrogativi.

Nel Code pénal esisteva già una norma che sanzionava la minaccia della commissione di un reato nei confronti degli insegnanti (art. 433-3, comma II Code pénal)⁷; la legge 1109/2021 ha aggiunto, inasprendo la sanzione, la fattispecie nella quale l'uso di minacce, violenze o intimidazioni abbia come obiettivo quello di ottenere per sé o per altri un'esenzione totale o parziale o un'applicazione differenziata delle norme che disciplinano il funzionamento del servizio. A cosa serve quindi il reato di ostacolo alle funzioni di insegnante? Come mai per gli insegnanti è prevista un'ulteriore tutela, perdipiù collocata in un capo che punisce reati gravissimi contro lo Stato?

L'introduzione del reato di ostacolo alle funzioni di insegnante si giustifica sulla base del valore simbolico dell'ufficio. In primo luogo, gli insegnanti sono considerati *longa manus* dello Stato – e quindi soggetti in prima persona all'obbligo di neutralità religiosa – ma soprattutto sono coloro che impartiscono ai giovani, francesi e non, l'insegnamento dei valori repubblicani.

Se quindi l'obiettivo della legge è combattere il separatismo islamista, considerato il terreno fertile nel quale attecchisce il terrorismo, e il progetto di una contro-società avente propri valori ispirati all'islamismo, gli insegnanti diventano una sorta di “alfieri della Repubblica” e combattenti in prima linea in nome dei principi repubblicani.

L'*Étude d'impact* dice esplicitamente che: «Per preservare l'unità nazionale, qualunque forma di ripiegamento comunitario volto a relativizzare l'importanza delle regole della società francese o ad eluderle dovrà essere combattuto. La scuola è il primo luogo in cui farlo [...]».

In quest'ottica, la loro funzione di educatori diventa cruciale e spiega il maggior grado di tutela attribuitogli.

⁵ L'ordinamento francese classifica i reati, a seconda della loro gravità, in contravvenzioni, delitti e crimini (art. 111-1 Code pénal).

⁶ *Avis sur un projet de loi* (Séance du jeudi 3 décembre 2020).

⁷ Nell'*Étude d'impact* viene riportato il bilancio delle condanne per i reati di cui all'art. 433-3 nel 2019 e in merito al II comma (che designa come vittime i gestori di una rete di trasporto pubblico, gli insegnanti, qualsiasi altro componente del personale addetto agli istituti scolastici, qualsiasi altro incaricato di un pubblico servizio e gli operatori sanitari) si contano 1.919 condanne, di cui 118 condanne per minacce nei confronti di un operatore sanitario

In futuro, sarà da vedere il bilanciamento tra gli artt. 431-1 e 433-3-1, le richieste di alunni e genitori per un possibile trattamento differenziato motivato sulla base di convinzioni o credenze religiose e l'art. 2 Protocollo n. 1 CEDU che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di assicurare a tutti l'istruzione e di provvedere a tale compito rispettando le "convinzioni filosofiche e religiose" dei genitori e degli alunni.

3.2. Il divieto di rilascio di attestati di verginità

Nell'ambito delle misure penali introdotte dalla legge 1109/2021, merita attenzione anche il peculiare divieto di rilascio di attestati di verginità.

Il problema posto da questo tipo di certificazioni non è nuovo, ma assai datato e viene periodicamente riproposto all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica. Gli attestati di verginità sono documenti rilasciati da un medico che – sulla base degli esiti di un esame ginecologico con il quale si verifica lo stato dell'imene – certificano la condizione di verginità della donna in vista di un matrimonio. Tali documenti sarebbero quindi una sorta di "certificato di garanzia" sulla purezza morale della donna, condizione personale considerata necessaria in determinati contesti familiari tradizionali, per poter contrarre matrimonio.

Di fatto, questi certificati non hanno un valore scientifico poiché – posto che esistono vari tipi di imene⁸ – è possibile che l'imene rimanga intatto anche dopo rapporti sessuali completi, come è possibile che l'imene si assottigli nel tempo o addirittura che si nasca senza imene.

Prima della legge 1109/2021, non esisteva una norma specifica che vietasse espressamente il rilascio degli attestati di verginità, ma era comunque possibile un risvolto penale in quanto l'art. 441-7 del Code pénal incrimina la redazione di attestati o certificati attestanti fatti materialmente inesatti, indipendentemente dalla circostanza che si tragga o no un qualche beneficio dall'uso di queste attestazioni, e lo stesso *Code de déontologie médicale* vieta, in generale, il rilascio dei certificati *de complaisance*, i quali non si basano sull'effettivo e oggettivo accertamento di fatti di rilevanza medica che l'autore del documento attesta di aver compiuto.

Già nel 2003 il Consiglio nazionale francese dell'ordine dei medici aveva denunciato come tale pratica, esortando i medici a non effettuare l'esame e a non rilasciare il certificato poiché esso è privo di qualsiasi giustificazione di carattere medico e costituisce una violazione del principio della dignità umana e dell'intimità di giovani donne, peraltro talvolta minorenni; sotto un altro punto di vista, viene sottolineato che tali certificati vanno contro i principi laici e repubblicani dello Stato.

Anche a livello mondiale, la pratica è considerata «*a violation of the victim's human rights and is associated with both immediate and long-term consequences that are detrimental to her physical, psychological and social well-being*»⁹.

Nonostante non ci sia alcun dubbio sul fatto che sia una pratica «*barbare, rétrograde et totalement sexiste*»¹⁰, la questione è ben più complessa di come appare: i medici – seppur contrari in linea di principio – dichiarano talvolta di aver intuito una situazione di pericolo in cui si sarebbe trovata la donna qualora non fosse stata in grado di esibire il certificato ai genitori o al fidanzato.

Come sottolineato dall'*Association Nationale des Centres d'IVG et de Contraception*, le richieste di certificazioni di verginità da parte di giovani ragazze possono rappresentare l'occasione per cogliere i segnali di un'eventuale situazione di minaccia/sottomissione, uno spazio di parola nel quale valutare e riflettere con le ragazze sulla pratica, l'inizio di un processo di presa di coscienza, utile alla loro emancipazione. Dall'altra parte, ovviamente non va incoraggiato il rilascio di attestazioni false e prive di base scientifica.

⁸ La classificazione si basa sulla forma e spessore.

⁹ *Eliminating virginity testing: an interagency statement*, Ginevra, World Health Organization, 2018.

¹⁰ *La pénalisation des certificats de virginité ne sert pas la cause des femmes*, dal quotidiano "Liberation", 16 settembre 2020.

Al posto della sanzione per il personale medico che rilasci attestati di verginità di un anno di reclusione e 15.000 euro di multa, 30.000 se la ragazza è minorenne (art. 225-4-12, Code pénal), forse sarebbe stato più utile sfruttare “in positivo” il ruolo dei medici, trovandosi essi in una posizione privilegiata per cogliere situazioni di pericolo, di coercizioni e violenze familiari in cui eventualmente si trovino le donne musulmane.

Una misura alternativa, quale l'introduzione nell'ordinamento della previsione di uno specifico obbligo di denuncia o di informazione, a carico del medico il quale abbia percepito una situazione di pericolo o di grave disagio della donna, da trasmettere ad appositi servizi sociali, incaricati di assicurare forme di assistenza e di supporto, avrebbe potuto giovare all'ordinamento e alla società francesi.

4. Considerazioni finali

C'è da chiedersi in quale misura l'ampio spettro normativo della legge 1109/2021 sia necessario per rendere più efficace la normativa vigente e attribuire poteri d'intervento più incisivi nel contrasto del separatismo e terrorismo di ispirazione islamista.

Un numero significativo di misure¹¹ sembra trasmettere l'idea che l'efficacia della prevenzione si ottenga, innanzitutto, con il rendere la vita più difficile a tutti i musulmani.

Inoltre, il governo francese pare muoversi su una linea panpenalistica del contrasto, ispirata alla tesi del cosiddetto “eccezionalismo” islamico.

Il diritto penale viene «concepito come unico rimedio a ogni male sociale [...], e come tale sempre bisognoso di nuove norme incriminatrici, perché quelle vigenti non sarebbero sufficienti a coprire tutti gli illeciti» ed è contraddistinto dal «carattere controproducente, oltre che infondato, della tesi del cosiddetto “eccezionalismo” islamico [...], per cui si progettano normative speciali tese a colpire preventivamente l'apparato ideologico e di opinioni senza sufficiente riguardo alle responsabilità personali»¹².

Il reato di ostacolo alle funzioni di insegnante e il divieto di rilascio di attestati di verginità ne sono l'esempio. Entrambi vanno a sanzionare fattispecie specifiche che, nel regime giuridico previgente, erano già riconducibili a fattispecie generali del diritto penale.

Infatti all'art. 433-3, comma II era (ed è tuttora) prevista la sanzione della reclusione fino a tre anni e la multa di 45.000 euro per chi minacci di commettere un crimine o un delitto nei confronti di un insegnante; la legge 1109/2021 ha aggiunto non solo l'art. 433-3-1 che punisce il caso in cui l'uso di minacce, violenza o qualsiasi altro atto di intimidazione (nei confronti di chiunque partecipi allo svolgimento di una missione di servizio pubblico) sia mirato ad ottenere per sé o per altri un'esenzione totale o parziale o un'applicazione differenziata delle norme che disciplinano il funzionamento del servizio, ma anche lo

specifico reato di ostacolo alle funzioni di insegnante all'art. 431-1.

Per quanto concerne il divieto di rilascio di attestati di verginità non solo è un sottoinsieme “speciale” del divieto di redazione di attestati o certificati attestanti fatti materialmente inesatti, ma la natura e il quantum della pena prevista – un anno di reclusione e 15.000 euro di multa – sono identici a ciò che è già previsto dalla disposizione dell'art. 441-7 del Code pénal.

Bibliografia

¹¹ Tra quelle citate, ad esempio, il *Contrat d'engagement républicain*, ma si segnalano anche gli artt. 69 e 70 che introducono ipotesi di coinvolgimento dell'autorità statale nelle questioni amministrative concernenti i culti, così come l'art. 28 sul finanziamento delle associazioni di culto e gli artt. da 74 a 79 che integrano il quadro dei controlli economici e delle responsabilità degli amministratori delle associazioni di culto etc.

¹² COLAIANNI N. *La resilienza della laicità a fronte del terrorismo cosiddetto islamista in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 22 del 2020.

BAUBEROT Jean, *Libertà religiosa e laicità in Francia*, rivista telematica (www.eticapubblica.it), articolo n. 2 del 2011 (traduzione di Graziano Lingua).

COLAIANNI Nicola, *La resilienza della laicità a fronte del terrorismo cosiddetto islamista in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 22 del 2020.

CONSORTI Pierluigi, *Dalla Francia una nuova idea di laicità per il nuovo anno in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 1 del 2018.

LICASTRO Angelo, *Le virtù nascoste della laïcité. A proposito di certificat di virginité e dintorni in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 20 del 2020.

TIRA Alessandro, *La legge francese n. 1109 del 24 agosto 2021 sul “rafforzamento del rispetto dei principi della Repubblica” in Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, rivista telematica (www.statoechiese.it) fascicolo n. 16 del 2021.

VANONI Luca Pietro, *Pluralismo religioso e stato (post) secolare: una sfida per la modernità*, Torino, Giappichelli, 2016.

Ulteriori riferimenti

Lezioni del corso di SICUREZZA, DIRITTO E RELIGIONE, Jean Monnet FUTURE (From Understanding To Countering Religious Extremism), 2023.

<https://www.legifrance.gouv.fr/jorf/id/JORFTEXT000043964778>

https://www.legifrance.gouv.fr/codes/texte_lc/LEGITEXT000006070719/

Dal sito: <https://www.legifrance.gouv.fr/dossierlegislatif/JORFDOLE000042635616/> *Avis sur un projet de loi* (Séance du jeudi 3 décembre 2020); *Étude d'impact* (8 décembre 2020); *Rapport du gouvernement au Parlement relatif à l'application de la loi n. 2021-1109 du 24 août 2021 confortant le respect des principes de la République*.

Dal sito: <https://www.elysee.fr/en/> *Fight against separatism – the Republic in action: speech by Emmanuel Macron, President of the Republic, on the fight against separatism*.

Rachid Nekkaz, l'uomo che paga le multe per il burqa, consultabile su <https://it.euronews.com/2018/08/08/rachid-nekkaz-l-uomo-che-paga-le-multe-delle-donne-con-il-velo>.

La pénalisation des certificats de virginité ne sert pas la cause des femmes, dal quotidiano “Liberation”, 16 settembre 2020, *La pénalisation des certificats de virginité ne sert pas la cause des femmes – Libération* (liberation.fr).

Eliminating virginity testing: an interagency statement, Ginevra, World Health Organization, 2018 <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/275451/WHO-RHR-18.15-eng.pdf?ua=1>

NINA DOVERI
nina.doveri@studenti.unimi.it